

I trasferimenti entrano nel vivo da oggi, ma molte società sono a buon punto «mercato» aspetta Maradona e i Juve

Il calcio cerca di riconquistare il suo pubblico

Lo scandalo delle scommesse, la non brillante figura della squadra azzurra al campionato d'Europa, hanno attirato le attenzioni del tifoso verso il calcio. Sembra che le società cerchino di riprendere il discorso con il pubblico attraverso un mercato calcistico che — esclusi gli azzurri sino a novembre, o per lo meno salvo accordo preciso fra le parti — sta tornando a livello da «intervento del pretore», come ha sottolineato con rabbia Favocato, l'attuale presidente della associazione calciatori.



Franchi se ne va

che si calcola di ammortizzare le spese di ingaggi e non solo quelle. La campagna trasferimenti, intanto, da l'impressione che molte società puntino anche sul mercato estero. E' un mercato che si sta aprendo, ma non è ancora così aperto come si spera. E' una scelta interessante, se programmata con attenzione. Fiorentina e Torino sono le società che, al momento, hanno compiuto i maggiori movimenti. I toscani sotto la spinta (e con i soldi) del Van de Kerckhof dovrà dire cinque energie, ha ancora in bilico, la storia delle dimissioni del Meo si era già smantellata da sola. Ecco al punto di prima, o quasi, con la sola speranza che gli atleti del prossimo campionato sentano la necessità di migliorare lo spettacolo per salvaguardare la loro professione.

Ci sperano, in questa voglia di rivalsa, i club stessi, preoccupati di incassi. Le date del calcio gli incombono: mercoledì 9 luglio si terrà a Zurigo il sorteggio delle Coppe europee, cominceranno i discorsi sulla buona o cattiva sorte, si riprenderà a discutere e saranno pronti o meno per il primo appuntamento (17 settembre) a campionato italiano. Per chi, delle squadre di Coppa, ha comprato lo straniero, l'avvio del mercato internazionale sarà molto importante: e con gli incassi delle grosse partite

Per l'asso argentino probabile presto la decisione: se si trasferisce ai bianconeri il volto del futuro campionato cambia, secondo il direttore sportivo interista Beltrami (che vede di nuovo una sfida torinese) - I campioni con Prohaska si sentono comunque a posto

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — «E' il colpo migliore del mercato», dice Giancarlo Beltrami, direttore sportivo dei campioni d'Italia, nel commentare l'acquisto di D'Amico da parte del Torino. «Quello — sempre riferendosi al laziale — è un '54, uno forte sul serio: tutto dall'ambiente di Roma e messo in quello più "reddito" di Torino potrà fare divertire i tifosi granata e dare un'autentica accelerazione alla squadra di Rabitti». Ripeto, è il colpo del mercato.

— E il nerazzurro Prohaska? «Partiamoci piano, parlo di mercato italiano», risponde Beltrami — per quello straniero pensiamo di avere il centrocampista "più che...". A meno che? «A meno che — conclude — la Juventus non prenda Maradona. In questo caso possiamo chiudere tutti la bottega e trasferirci a Torino per vedere la "bella" dello scudetto fra le due plemionette».

Beltrami è un generoso: ha imparato l'arte del gentleman. In realtà è pronto più che mai a puntare sulla sua Inter, ora soprattutto che si ritrova un anno in più di esperienza e che ha in testa a centrocampo un "piedi buoni", come Prohaska.

Domani, comunque, inizia ufficialmente il calciomercato ma già nei giorni scorsi alcune società hanno affrettato i tempi giocando d'anticipo e concludendo praticamente le operazioni. E' il caso di Torino, Lazio e Fiorentina. Sciolto, Bologna, Cagliari, Como, Inter e Fiorentina che teoricamente hanno concluso, almeno per due terzi, la fase delle compravendite.

Si aspettano alcune fiammate. Milano ad esempio, tremava nel constatare che la Juventus se ne sta, apparentemente meditando, in difesa. Si aspetta, prima o poi, la notizia di una probabile partenza di Maradona per il quale oggi in Argentina si trebbe sbocciare la situazione.

In attesa della risoluzione delle compravendite vediamo di analizzare la situazione che si è venuta a creare in serie A, escludendo naturalmente il Milan che a questo momento figura nel torneo cadetti.

ASCOLI — La sua campagna acquisti si è svolta non per niente conclusa con il riscatto delle comproprietà di Scanziano, Boldini, Pircher e Lorio. L'ex granata passerà oggi o domani ai Bari mentre Pircher dovrebbe finire a Cesena. Il contatto con la Juventus per Moro è esaurito subito di fronte alla richiesta avanzata da Rozzi (un miliardo e mezzo, o Fanna, 100 milioni).

AVELLINO — L'acquisto del brasiliano Pilaio (Jaury) ha acceso di entusiasmo la tifoseria locale, con la speranza che si tratti di un nuovo Jair. Anche l'avvento di Vinicio sulla panchina al posto di un saggio come Grippi, ha acceso la fantasia dei tifosi campani, ma i cinque punti in meno di penalizzazione in classifica schiama di attenuare gli entusiasmi al primo impatto col campionato.

BOLOGNA — L'arrivo di Gigi Radice, nonostante il pesante «credito» con la classifica (cinque punti di penalizzazione) ha scosso l'ambiente rossoblu. Tanto che il presidente Fabretti ha messo mano ai portafogli acquistando Garriano, Villo, Pileggi, Boscchia e Fiorini. In compenso sono partiti Mastropasqua e Spinolzi, con direzione Leao, quinto elemento minore. Radice è in Brasile per acquistare un attaccante da affiancare a Garriano.

BRESCIA — Soltanto un acquisto, interessante Torresani dal Parma: per il resto trattative. Il nuovo allenatore Magni, ex Monza, dispone di alcuni elementi molto richiesti fra cui il libero Venturi, Fiasco al Torino e forse Bonetto sarebbe disposto a sacrificare un titolare pur di averlo, in modo da schierarlo come libero e utilizzare così Van de Kerckhof come terzino d'ala.

CAGLIARI — Gigi Riva, attivissimo sul mercato nonostante le tasche vuote, sta lavorando facendo leva sul suo prestigio. I rapporti con la Juventus, ad esempio, gli hanno permesso di ottenere Viridis e, nei prossimi giorni, Tavola. Ora c'è la grana con Fico, ex presidente del Taranto che vuole 500 milioni «brevi manu» per Selvaggi. Dopo di che il Cagliari sarà libero di cedere anche la sua mezza punta, che espone un pochino tardi (ha 28 anni) dopo avere sacrificato Casagrande dandolo alla Fiorentina.

CATANZARO — Per ora molte trattative anche perché la società è sempre sospesa al filo della speranza cioè alla conferma del Milan in serie B.

COMO — Pippo Marchioro, ritornato in serie A con uno sprint eccezionale (ha portato i lariani dalla C al massimo torneo nel giro di due stagioni) ha chiesto precise garanzie sulla conferma dei suoi giocatori più interessanti. E' stato accontentato. Con l'acquisto dell'ex granata e novarese Riva, la difesa è stata potenziata.

FIorentina — E' stata la più solerte: suze, finora, lo scudetto del mercato. Il nuovo presidente Pontello ha speso tre miliardi per l'argentino Bertoni, prelevandolo dal Siviglia, il cagliaritano Casagrande e l'under 21 Contratto (Pisa ed Alessandria) e compiendo, ora, è orientata su diverse direzioni: Paolo Rossi (ma molto dipenderà dall'eventuale riduzione della qualifica di centrocampista tipo Morici), Zanone, lo stesso Novellino. Oltretutto c'è il rischio che Antognoni, convocato per metà luglio davanti alla disciplina, rimedi altri

cuni mesi di squalifica per «omessa denuncia».

INTER — Con l'arrivo del nazionale austriaco Prohaska, detto «lumacone» (ma i piedi sono buoni, come il vuole Bersellini) la squadra sembra fatta. In effetti ne cessava soltanto di un paio di ritocchi: il sacrificio sarà Casò. Resta il problema della difesa terzina, Ciuruti e Mozzini in Coppa del Campioni? Beltrami resta in attesa: punta a sua volta su Selvaggi, ma con scarsa convinzione.

JUVENTUS — Acquisito Ossi dall'Udinese, un difensore che fa parte del giro azzurro, ceduto Viridis al Cagliari, potrebbe indirizzare anche Tavola nell'isola qualora reperita un sostituto. L'obiettivo resta sempre un asso come Maradona o niente, qualche precetto di piede a centrocampo (tipo Morici). Intanto ha riscattato Marchini girandolo al Forlì e Schincaglia (Aialanta) passando al Casale.

LAZIO — E' forse l'unica

squadra praticamente fatta. Eccola: Moscatelli (acquisto dalla Pistoiese), Vavassori libero, Spinolzi e Ottavio Terzini. Lei! probabilmente stopper, Sanguin, Biagini e Mastropasqua a centrocampo, René van de Kerckhof e Viola appena più avanti. Speggiorin oppure Paolo Pulci come punta. Sono partiti in tanti: Giordano e Tassotti al Milan, Agostinelli alla Pistoiese, D'Amico al Torino e Lopez al Palermo.

NAPOLI — Perso clamorosamente Tesser alle buste con il Treviso (che l'ha girato all'Udinese e lo voleva anche il Torino per rimpiazzare Salvadori), ora Juliano si trova con molti quattrini ma nessun affare concluso. Al punto che il suo presidente, Ferlaino, intende affiancarlo nelle prossime operazioni di mercato. Due gli obiettivi: Pecci del Torino oppure Antonelli del Milan. Per il primo, il Napoli è pronto a spendere 2 miliardi e 200 milioni. In alternativa a Pecci,

Juliano chiederebbe a Bonetto e Castagner (il pariente Castagner è l'attuale titolare della società che voleva dimezzargli lo stipendio) con il vicentino Olivieri. D'Attona ha ingaggiato l'argentino Fortunato cedendo Calloni al Palermo. Molte le richieste per Bagni ma scoraggiati le aspettative di D'Attona: vuole quattro miliardi. In realtà non aspetta altro che un acquirente di due miliardi (lo sanno anche i potenziali clienti).

PISTOIESE — Lido Vieri, il vecchio giaguaro della rete granata, guiderà la Pistoiese per la quale ha fatto da «dove» e da saggio supervisore per diverse stagioni. Vieri ha ottenuto diversi elementi validi (Agostinelli, Marchini, Zaganù, Venturini, sacrificando il portiere Moscatelli. Nella peggiore delle ipotesi, nel prossimo campionato, in porta potrebbe, finirlui.

ROMA — Riscattato Anicotti dal Parma (850 milioni), preso come 12° Superclub nonché il giovane centrocampista Sorbi della Terzana, la Roma si appresta ad acquistare lo straniero (sono almeno sette in ballottaggio) e a sfoltire i ranghi: via Paolo Conti, via Benetti, via, forse, Di Bartolomeo chiesto dal Napoli. Aspetta, anche che Giordano riscatti la lista e approdi sulla sua sponda.

TORINO — E' l'ultimo in ordine alfabetico ma non come importanza. Bonetto ha piazzato due buoni colpi, l'olandese Vast de Korput adatto a diversi ruoli (libero, stopper, mediano) nonché D'Amico che va però recuperato dal Napoli. Aspetta, anche che Giordano riscatti la lista e approdi sulla sua sponda.

TORINO — E' l'ultimo in ordine alfabetico ma non come importanza. Bonetto ha piazzato due buoni colpi, l'olandese Vast de Korput adatto a diversi ruoli (libero, stopper, mediano) nonché D'Amico che va però recuperato dal Napoli. Aspetta, anche che Giordano riscatti la lista e approdi sulla sua sponda.

TORINO — E' l'ultimo in ordine alfabetico ma non come importanza. Bonetto ha piazzato due buoni colpi, l'olandese Vast de Korput adatto a diversi ruoli (libero, stopper, mediano) nonché D'Amico che va però recuperato dal Napoli. Aspetta, anche che Giordano riscatti la lista e approdi sulla sua sponda.

TORINO — E' l'ultimo in ordine alfabetico ma non come importanza. Bonetto ha piazzato due buoni colpi, l'olandese Vast de Korput adatto a diversi ruoli (libero, stopper, mediano) nonché D'Amico che va però recuperato dal Napoli. Aspetta, anche che Giordano riscatti la lista e approdi sulla sua sponda.

TORINO — E' l'ultimo in ordine alfabetico ma non come importanza. Bonetto ha piazzato due buoni colpi, l'olandese Vast de Korput adatto a diversi ruoli (libero, stopper, mediano) nonché D'Amico che va però recuperato dal Napoli. Aspetta, anche che Giordano riscatti la lista e approdi sulla sua sponda.

TORINO — E' l'ultimo in ordine alfabetico ma non come importanza. Bonetto ha piazzato due buoni colpi, l'olandese Vast de Korput adatto a diversi ruoli (libero, stopper, mediano) nonché D'Amico che va però recuperato dal Napoli. Aspetta, anche che Giordano riscatti la lista e approdi sulla sua sponda.

TORINO — E' l'ultimo in ordine alfabetico ma non come importanza. Bonetto ha piazzato due buoni colpi, l'olandese Vast de Korput adatto a diversi ruoli (libero, stopper, mediano) nonché D'Amico che va però recuperato dal Napoli. Aspetta, anche che Giordano riscatti la lista e approdi sulla sua sponda.

TORINO — E' l'ultimo in ordine alfabetico ma non come importanza. Bonetto ha piazzato due buoni colpi, l'olandese Vast de Korput adatto a diversi ruoli (libero, stopper, mediano) nonché D'Amico che va però recuperato dal Napoli. Aspetta, anche che Giordano riscatti la lista e approdi sulla sua sponda.

TORINO — E' l'ultimo in ordine alfabetico ma non come importanza. Bonetto ha piazzato due buoni colpi, l'olandese Vast de Korput adatto a diversi ruoli (libero, stopper, mediano) nonché D'Amico che va però recuperato dal Napoli. Aspetta, anche che Giordano riscatti la lista e approdi sulla sua sponda.

L'ex laziale grosso acquisto per il Torino se Rabitti riuscirà a domarlo D'Amico, tanta classe e qualche dubbio



Stadio Comunale, gennaio '77, il dribbling elegante di D'Amico evita Claudio Sala, Salvadori, Caporale (Foto Adolfo Bodo)

TORINO — Non aveva ancora vent'anni quando conquistò lo scudetto con la Lazio: era considerato un talento naturale. Il nuovo Rivera Vincenzo D'Amico non ha mantenuto le promesse continuando ad essere un purissimo, con alcuni elementi minori. Radice è in Brasile per acquistare un attaccante da affiancare a Garriano.

BRESCIA — Soltanto un acquisto, interessante Torresani dal Parma: per il resto trattative. Il nuovo allenatore Magni, ex Monza, dispone di alcuni elementi molto richiesti fra cui il libero Venturi, Fiasco al Torino e forse Bonetto sarebbe disposto a sacrificare un titolare pur di averlo, in modo da schierarlo come libero e utilizzare così Van de Kerckhof come terzino d'ala.

COMO — Pippo Marchioro, ritornato in serie A con uno sprint eccezionale (ha portato i lariani dalla C al massimo torneo nel giro di due stagioni) ha chiesto precise garanzie sulla conferma dei suoi giocatori più interessanti. E' stato accontentato. Con l'acquisto dell'ex granata e novarese Riva, la difesa è stata potenziata.

LAZIO — E' forse l'unica squadra praticamente fatta. Eccola: Moscatelli (acquisto dalla Pistoiese), Vavassori libero, Spinolzi e Ottavio Terzini. Lei! probabilmente stopper, Sanguin, Biagini e Mastropasqua a centrocampo, René van de Kerckhof e Viola appena più avanti. Speggiorin oppure Paolo Pulci come punta. Sono partiti in tanti: Giordano e Tassotti al Milan, Agostinelli alla Pistoiese, D'Amico al Torino e Lopez al Palermo.

NAPOLI — Perso clamorosamente Tesser alle buste con il Treviso (che l'ha girato all'Udinese e lo voleva anche il Torino per rimpiazzare Salvadori), ora Juliano si trova con molti quattrini ma nessun affare concluso. Al punto che il suo presidente, Ferlaino, intende affiancarlo nelle prossime operazioni di mercato. Due gli obiettivi: Pecci del Torino oppure Antonelli del Milan. Per il primo, il Napoli è pronto a spendere 2 miliardi e 200 milioni. In alternativa a Pecci,

Juliano chiederebbe a Bonetto e Castagner (il pariente Castagner è l'attuale titolare della società che voleva dimezzargli lo stipendio) con il vicentino Olivieri. D'Attona ha ingaggiato l'argentino Fortunato cedendo Calloni al Palermo. Molte le richieste per Bagni ma scoraggiati le aspettative di D'Attona: vuole quattro miliardi. In realtà non aspetta altro che un acquirente di due miliardi (lo sanno anche i potenziali clienti).

PISTOIESE — Lido Vieri, il vecchio giaguaro della rete granata, guiderà la Pistoiese per la quale ha fatto da «dove» e da saggio supervisore per diverse stagioni. Vieri ha ottenuto diversi elementi validi (Agostinelli, Marchini, Zaganù, Venturini, sacrificando il portiere Moscatelli. Nella peggiore delle ipotesi, nel prossimo campionato, in porta potrebbe, finirlui.

«Granata, va bene ma con nostalgia»

Intervista con il giocatore a Castagneto Carducci - «Castagner non mi ha più voluto, potevo essere la guida della Lazio»

CASTAGNETO CARDUCCI — Ho ventisei anni non ancora compiuti (è nato a Latina il 5 novembre 1954), ma di lui come calciatore si parla da oltre un decennio. Intesi giovanissimi nell'Alma, per passare subito alla Lazio dove, dopo un esordio brillantissimo, si fermò per oltre un anno a causa di un serio infortunio ad un ginocchio. Poi riprese con entusiasmo ma con alterna fortuna.

Bravissimo nel gioco tecnico, precorso di temperamento. Soffriva di alti e bassi. Come tutti i campioni non aveva costanza, giocare secondo l'istinto. A volte grandioso e volte coccolato, raccoglieva i consensi degli appassionati del bel gioco e soffriva la critica di chi da lui pretendeva la continuità.

Vincenzo D'Amico, neo granata da ieri, è quindi un campione vero ma con molti difetti. Non è una punta vera, non è mai stato un goleador se in nove anni ha segnato in tutto 15 gol, ma è un superlatore, imprevedibile, un inventore superbo, un campione di tecnica individualistica più che di gioco collettivo. Ama il bello e si innamora di se stesso. Inventiva. Da lui non si deve pretendere che canti e porti la croce.

Ha difetti. Non è alto (1,73) e tende ad ingrassare. Ama le buone facole, e non sembra affatto dalla graziosissima moglie Elena, che lo visita con gran fretta succulenti. Il povero Moscatelli, Vicenzo e lo stesso Lovati hanno avuto qualche difficoltà nel dar gli e non conservarli il peso forma. Ma come suggerisce non ha eguali. Quale ruolo gli possa riservare Rabitti è da vedere.

Lo incontriamo a Castagneto Carducci dove sta trascorrendo le vacanze assieme alla moglie Elena ed al figlio Matteo che ha compiuto un anno proprio nel giorno in cui la Lazio ed il Torino firmavano il contratto del trasferimento. «D'Amico è un buon partito fortunata a tutti, dice mamma Elena. La famiglia vive queste giornate estive nella elegante villa di proprietà del suocero del calciatore. Sabato sera ha telefonato Moggi che ha comunicato l'assenso al trasferimento. D'Amico attende ora gli ordini dei suoi nuovi dirigenti. E' pronto a partire anche subito, ma chi lo credesse entusiasta della nuova destinazione si sbaglia. Non è che D'Amico si aspettasse un'altra maglia. Forse sognava di non lasciare quella vecchia.

Gli chiediamo se è contento. La risposta tarda e sentita: «Abbastanza». Ma questo significa insoddisfazione. D'Amico precisa subito: «Voglio chiarire. Dopo dieci anni di milizia nella Lazio non considero quasi il portabandiera. Wilson è verso la fine carriera. Giordano e Manfredini sono in difficoltà disciplinari. Speravo di raccogliere definitivamente la fascia di capitano e guidare la nuova Lazio verso i grandi. E' chissà che, sponglioni della sua atipicità, e di un certo narcisistico amore per il dribbling, possa anche attirare l'attenzione di Enzo Bearzot sempre alla ricerca di una alternativa a Causio per il mondiale».

«Allievi» granata vincono ad Ascoli

ASCOLI PICENO — La squadra allievi del Torino ha vinto ad Ascoli Piceno la terza edizione del trofeo di calcio «Italo Marini», organizzato dal G.S. Elettrocarbomilano. In finale i giovani granata di Dalla Riva hanno battuto per 3 a 0 il Milan, vincitore della passata edizione.

Tutte nel primo tempo le reti, autori Zagaria, Esposito e Di Pietro. Nella finale per il terzo posto la Roma ha sconfitto per 4 a 0 i tedeschi dell'Augsburg. Al torneo «Italo Marini» hanno partecipato dodici squadre tra cui due straniere: Augsburger e Dinamo Zhetysay.

Tutti i movimenti degli allenatori

- | | |
|---------------------------------|----------------------------------|
| Serie A | Serie B |
| Ascoli: G. B. Fabbricanti. | Atalanta: Rota - Bolchi. |
| Avellino: Marchesi - Vicinco. | Bari: Renna conf. |
| Bologna: Perani - Radice. | Catania: Rambone - De Petrillo. |
| Brescia: Simoni - Magni. | Cesena: Bagnoli conf. |
| Cagliari: Tildia conf. | Foggia: Fucini conf. |
| Catanzaro: Mazzone - Burginich. | Genoa: Di Marzio - Simoni. |
| Como: Marchioro conf. | Lecco: Mazza conf. |
| Fiorentina: Carosi conf. | Milan: Giacomin conf. |
| Inter: Bersellini conf. | Monza: Magni - Carpanese. |
| Juventus: Trapattini conf. | Palermo: Cadè - Veneranda. |
| Lazio: Lovati - Castagner. | Pescara: Giagnoni - Agrippi. |
| Napoli: Vincinco - Marchesi. | Pisa: Chiappella - Tonnello. |
| Parma: Castagner - Ullivieri. | Rimini: Bruno conf. |
| Pistoiese: Riccomini - Vieri. | Sampdoria: Tonnello - Riccomini. |
| Roma: Liedholm conf. | Spezia: Caclagli - Rota. |
| Torino: Rabitti conf. | Taranto: Seghedoni conf. |
| | Varese: Faccetti conf. |
| | Verona: Veneranda - Cadè. |
| | Vicenza: Veneranda - Orrico. |
| | Udinese: Orrico - Perani. |

I movimenti della serie B condizionati dalla punizione ai rossoneri Genoa e Sampdoria sotto l'incubo del Milan

GENOVA — I posti disponibili per la promozione in serie A sono soltanto due. Il loro spetta di diritto al Milan se la Caf non accoglierà il ricorso della società rossoneria contro la retrocessione decretata dalla commissione disciplinare. Il compito delle squadre che aspirano alla massima divisione, quindi, si complica e non poco. Gigi Simoni, tornato a Genova dopo due anni a Brescia, dove pure ha conquistato la promozione, non ha dubbi sul ruolo di favorito del Milan e la quasi totalità dei tecnici del torneo cadetti è della sua stessa opinione: troppo il divario tecnico tra la squadra di Giacomin e le altre diciannove per non riconoscere al Milan la parte del leone.

Di questa retrocessione a tavolino avremmo fatto volentieri a meno, è ancora il commento di Simoni, che sta cercando di allestire, insieme col direttore sportivo Gigi Vitali un Genoa competitivo. In gran parte la squadra è fatta, mancano soltanto pochi ritocchi. Simoni vorrebbe ai suoi ordini il mediano Corti, del quale il Genoa ha acquistato la comproprietà, ma il Monza, per cedere il suo 50% del giocatore ha sparato grosso: 400 milioni. Oppure in alternativa, la comproprietà di Lorini e un robusto conguaglio. Per cui si rischia di finire alle buste.

Per il resto, ammesso che Corti venga a vestire la maglia rossoblu, il Genoa è favorito: le punte saranno Castagner e Russo (quest'ultimo però, partirà da lontano); al loro spalle Manfredi, Manuelli, Corti, Odorizzi e Lorini (oppure Neia) tra i quali almeno due con compiti di copertura: due marcatori puri in difesa, Gortin e Di Chiara (o Di Giovanni). Ogni in veste di battitore libero: Martina in porta. Simoni, insomma, ha già schierato tatticamente il Genoa in campo.

«Ora», aggiunge — si tratta di risolvere il problema dei rincalzi. Ci vuole una terza punta (Ticchi e Muelilo, infatti, sono in prelievo per altri lidi), ci vuole un secondo portiere (se Giordano accetterà l'offerta di Mantovani, che di Mantova, che Simoni pretende già con una buona esperienza, ci vuole ancora qualcuno che sappia, all'occorrenza, giocare in difesa e a centrocampo. Quello che non ci vorrebbe, invece, è la presenza del Milan, che diminuisce di un terzo le possibilità e le speranze di promozione.

Un traguardo, questo, al quale amiche anche la Sampdoria, e per conquistarlo il presidente Mantovani non bada a spese, pronto come è a mettere mano al libretto degli assegni per soddisfare le richieste del nuovo allenatore Riccomini. Il direttore sportivo Claudio Nussi ha precisato che l'obiettivo mira del bianconeri è di acquistare, con un forte difensore centrale e un centrocampista. Il primo potrebbe essere il bresciano Galparoti, mentre sul nome del secondo vive un assoluto segreto.

Riccomini aveva chiesto Moro, e Mantovani era disposto a firmare un grosso assegno all'Ascoli, ma la società marchigiana ha dichiarato ineccepibile il suo rigetto. Se possibile, tornare a parte poi, il particolare che Moro interessava anche alla Juventus, e il giocatore, ovviamente, avrebbe scelto il bianconero in A, con il contorno delle coppe internazionali, piuttosto che il bianconero in B. E' come dargli torto?

Si parla anche di una punta che potrebbe affiancare i nomi di Bresciani (di cui la Sampdoria deve risolvere la comproprietà con il Catanzaro) e De Bernardi. Per il momento, però, la Sampdoria ha lavorato, per sfoltire i quadri, soprattutto quelli di comproprietà, degli elementi di secondo piano. Sono in partenza Talami, Gavioli, Basso, Mariani, Giacomini, Fasolini, Rossi. Gli arrivi certi, a tutt'oggi,

sono quelli del giovane portiere Bistazzoni, dell'ancora più giovane terzino Pellegrini, e dell'attaccante D'Agostino rientrato a Genova dopo una positiva stagione al Siracusa dove si è guadagnato il posto fisso nella nazionale di serie C.

Mre e ambizioni delle due gemme? Se possibile, tornare l'accoppiata vincente alle spalle del Milan. «Ma non dimentichiamoci», dicono all'unisono Simoni e Riccomini — che quest'anno il tasso tecnico della serie B sarà notevole, che le squadre che puntano alla promozione sono molte: Udinese, Pescara, Verona, Palermo, tanto per fare qualche nome, e poi, chi ci dice che non spunti fuori il solito outsider che mette tutti nel sacco?».

Giorgio Bidone

sono quelli del giovane portiere Bistazzoni, dell'ancora più giovane terzino Pellegrini, e dell'attaccante D'Agostino rientrato a Genova dopo una positiva stagione al Siracusa dove si è guadagnato il posto fisso nella nazionale di serie C.

Mre e ambizioni delle due gemme? Se possibile, tornare l'accoppiata vincente alle spalle del Milan. «Ma non dimentichiamoci», dicono all'unisono Simoni e Riccomini — che quest'anno il tasso tecnico della serie B sarà notevole, che le squadre che puntano alla promozione sono molte: Udinese, Pescara, Verona, Palermo, tanto per fare qualche nome, e poi, chi ci dice che non spunti fuori il solito outsider che mette tutti nel sacco?».

Giorgio Bidone

sono quelli del giovane portiere Bistazzoni, dell'ancora più giovane terzino Pellegrini, e dell'attaccante D'Agostino rientrato a Genova dopo una positiva stagione al Siracusa dove si è guadagnato il posto fisso nella nazionale di serie C.

Mre e ambizioni delle due gemme? Se possibile, tornare l'accoppiata vincente alle spalle del Milan. «Ma non dimentichiamoci», dicono all'unisono Simoni e Riccomini — che quest'anno il tasso tecnico della serie B sarà notevole, che le squadre che puntano alla promozione sono molte: Udinese, Pescara, Verona, Palermo, tanto per fare qualche nome, e poi, chi ci dice che non spunti fuori il solito outsider che mette tutti nel sacco?».

Giorgio Bidone

Giorgio Bidone